

A ROMA

Festa del Cinema nel nome delle donne

Paola Cortellesi debutta da regista. Ma c'è anche l'anteprima del quarto «Mare Fuori»

PEDRO ARMOCIDA

• In mancanza dei film e dei divi americani, per lo sciopero degli attori in corso da quasi cinque mesi a Hollywood (ma ieri sono ripresi i negoziati), la Festa del Cinema di Roma, dal 18 al 29 ottobre, fa di necessità virtù e licenzia un programma all'insegna della nazionale italiana femminile di cinema. Non a caso il manifesto omaggia Anna Magnani mentre il film di apertura e in concorso, il cui titolo è programmatico, C'è ancora domani, segna il debutto alla regia di Paola Cortellesi in bianco e nero nella Capitale degli anni '40. In concorso, oltre al noir Holiday di Edoardo Gabbriellini prodotto da Luca Guadagnino, troviamo Alba Rohrwacher che omaggia Monica Vitti in Mi fanno male i capelli nel nuovo film di Roberta Torre. Ma, insieme a loro, nel mastodontico programma del festival capitolino che diventa maggiorenne e che è diretto per il secondo anno da Paola Malanga, troviamo altre tre attrici che esordiscono dietro la macchina da presa: Giovanna Mezzogiorno con il cortometraggio Unfitting, Margherita Buy con il lungo Volare e Kasia Smutniak con il documentario Mur che racconta il suo viaggio nella sua Polonia al confine con la Bielorussia dove i due paesi «giocano» a rimpallarsi i migranti. Isabella Rossellini sarà omaggiata con il premio alla Carriera e con una bella retrospettiva di titoli sia di, che con lei. Lo sguardo al femminile prosegue con Elisabetta Sgarbi e il suo Nino Migliori. Viaggio intorno alla mia stanza, in cui ritorna a raccontare il grande fotografo con testi di Vittorio Sgarbi e di Sandro Veronesi mentre Emma Dante con Misericordia prosegue nella messa in scena sul grande schermo dei suoi lavori teatrali e Fabiana Sargentini racconta la Roma delle avanguardie degli anni '60 e '70 con un doc su sua madre Anna Papparatti, La pittrice. A proposito di omaggi, Andrea Adriatico dedica a Tondelli il doc La solitudine è questa, Riccardo Milani racconta Io, noi e Gaber e il trio composto da Roberto D'Agostino, Marco Giusti e Daniele Cipri, in Roma, nuda e santa, viaggia nella notte della Città Eterna. Con La storia, tratto dal romanzo omonimo di Elsa Morante, con Jasmine Trinca e la regia di Francesca Archibugi che ha scritto la sceneggiatura con Francesco Piccolo, Giulia Calenda e Ilaria Macchia, si apre il focus che la Festa del Cinema di Roma dedica alle nuove serie tv (ma c'è anche quella ritrovata del 1985, Il camorrista di Giuseppe Tornatore) e che vede la presentazione, con Alice nella città, del lavoro forse più atteso di quest'anno, la quarta stagione di Mare fuori con la regia di Ivan Silvestrini. Insieme a loro, ecco un'altra storia corale in otto episodi ambientata ai primi dell'Ottocento, I leoni di Sicilia, dall'omonimo bestseller di Stefania Auci, con Michele Riondino e Miriam Leone, la regia di Paolo Genovese, la sceneggiatura di Ludovica Rampoldi e Stefano Sardo.